

*Testamento spirituale di Mons. Pio Abresch, letto durante la messa esequiale*

NEL NOME DEL PADRE E DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO. AMEN!

Mentre sento inspiegabilmente vicina la morte, mi affido alla misericordia di Dio, unica mia speranza e voglio professare, ancora una volta, la fede che per sua grazia ha illuminato la mia vita. Lo faccio col meraviglioso versetto del Vangelo di Giovanni: "Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna" (3,1.6), lo faccio con l'antico "Simbolo Apostolico: "lo credo in Dio Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, Nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto, discese all'inferno, il terzo giorno risuscitò da morte, salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente, di là ha da venire a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la Santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. AMEN.

Ringrazio per il dono della vita, del sacerdozio e degli amici. A voi, amici e fratelli miei. voglio dire - a uno a uno - la mia gratitudine per quello che avete fatto per me e, in un modo o in un altro, mi avete dato. Vi amo tutti e voi continuate ad amarmi, a pregare per me, a ricordarmi.

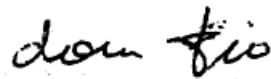
Mi accomiato da voi, parafrasando le parole di S. Luigi Gonzaga alla madre (Liturgia delle ore, 21 Giugno): guardatevi dall'offendere la infinita bontà divina, piangendo come morto chi vive al cospetto di Dio e con la sua intercessione può venire

*Testamento spirituale di Mons. Pio Abresch, letto durante la messa esequiale*

incontro alle vostre necessità molto più che in questa vita. La separazione non sarà lunga. Ci rivedremo in cielo e uniti all'autore della nostra salvezza godremo gioie immortali, lodando con tutta la capacità dell'anima e cantando senza fine le sue grazie. Egli ci toglie quello che prima ci aveva dato solo per riporlo in un luogo più sicuro ed inviolabile e per ornarci di quei beni che noi stessi sceglieremmo.

Questo vi dico perché consideriate la mia partenza come un evento gioioso.

Vostro in Dio

A handwritten signature in black ink, appearing to read "don pio". The script is cursive and somewhat stylized, with the "don" and "pio" written in a fluid, connected manner.

Roma, 25 Luglio 1997, Festa di S. Giacomo Apostolo.